

La inciviltà dell'apparenza



*L'aquila vola in alto,
Con lo sguardo penetrante
Scruta spazi cristallini
Ed orizzonti infiniti*

Questa sera, ascoltando una trasmissione alla radio, abbiamo appreso che era stato fatto un concorso tra decine di scuole alberghiere per trovare un nome che sostituisse il termine "cameriere" ed il vincitore aveva coniato la definizione "Conviver" e cioè addetto al convivio con una storpiatura francesizzante che aveva la sua assonanza con "Somellier".

Di per se la notizia potrebbe essere archiviata tra le tante stupidaggini che si sentono ogni giorno anche se il fatto che tale concorso sia stato promosso da scuole statali e private ci preoccupa un poco perché dà la misura del grado di imbecillità cui sanno arrivare i responsabili dell'educazione dei nostri ragazzi.

Purtroppo però non si tratta di una stupidaggine isolata, ma fa parte di un contesto generale nel quale l'ipocrisia dà valenza al senso dell'apparenza che si sostituisce alla sostanza che perde il suo intrinseco valore oggettivo.

Insomma non è più vero ciò che è vero, ma è vero ciò che appare vero.

La pubblicità, la politica, la comunicazione creano degli stereotipi e dei modelli ed è più importante conformarsi ad essi che "essere", è più importante fingere una vita che viverla!

Il cieco è diventato "non vedente", il che gli ha cambiato la vita, l'andicappato è diventato "diversamente abile" il che gli permette esibizioni sportive e gare intellettuali che prima non osava sperare di fare, lo spazioso è diventato "Operatore ecologico" e quando torna a casa non deve nemmeno più farsi la doccia perché con il nuovo nome profuma di Chanel n° 5.

Forse, tra poco anche le puttane cambieranno nome e si chiameranno "Operatrici sociali" e saranno ricevute nei salotti della migliore società.

A parte l'amoralità insita in tan-

ta ipocrisia ed a parte la truffa sociale di valutare l'apparenza come se fosse sostanza, a qualsiasi persona di media intelligenza non dovrebbe sfuggire il ridicolo di questa situazione e pertanto giudichiamo questo fenomeno sociale come un sintomo evidente dello scarso quoziente medio di intelligenza della maggior parte della gente.

Con queste affermazioni ci attenderemo probabilmente l'antipatia ed i pernacchi di molti, ma quanto abbiamo detto è nella evidenza dei comportamenti e della considerazione comuni.

Non siamo noi a comportarci in modo ipocrita e sciocco, ma lo sono coloro che sostituiscono l'apparire con l'essere e che coniano termini idioti per definire situazioni e funzioni che hanno un senso per quello che sono e non per come sono definiti!

Quanto siamo lontani dai tempi dell'Italia Fascista, quando valori come Patria, dovere, famiglia, senso dello Stato, coraggio, abnegazione, sacrificio, dignità, solidarietà ed umanità erano la concreta sostanza dell'essere uomini e non larve di una apparenza vuota e priva di morale e di significato..!

Alessandro Mezzano